Mercoledì 19 Luglio 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 170.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Il solenne ingresso dei SEDICI

NEL PALAZZO DELLA LOGGIA.

V.

Abbiamo voluto spiegare il contegno tenuto dalla *Patria del Friuli* durante la lotta che finì con una *sorpresa*, cioè con la vittoria della *lista democratica*, denominazione più appropriata che non quella di *radico-socialista*. Eppure, malgrado questo contegno dovesse, anche prima di oggi, apparire logico e prudente, esso ci procurò sospetti ingiuriosi, e contumelie ed epigrammi!

Que' Signori del *Paese*, quasi sino alla vigilia delle elezioni del 2 luglio, chiamavano la *Patria* organo massimo della Consorteria, non badando al fatto che invece soltanto le due *Effemeridi* pompeggiavano di elucubrazioni e polemiche di illustri e valorosi collaboratori straordinarii, interpreti del *Comitato fuso*. Il *Cittadino*, d'altra parte, che pur dolevasi dell'*esclusivismo*, non si accorse che la *Patria* si aveva pur professata contraria ad esso, e scriveva che la *Patria*, continuando sue patriarcali tradizioni di Giornale *spiacente a Dio e ai nemici sui*, aveva cessato di essere la *Patria* di qualcuno appunto perchè volle farsi *Patria* di tutti. L'*Effemeride* di Bardusco, con severità Catoniana, la ingiuriava con l'appellativo di *Stampa eunuca*. E tutte queste tribolazioni sopportammo in silenzio, soltanto perchè, intervenendo la *Patria* con una sua *lista di Candidati*, non le si potesse ascrivere la responsabilità di un risultato contrario all'aspettazione di quel *Partito costituzionale*, Partito cui il nostro Giornale appartiene, e che, di *elezioni amministrative*, aveva voluto o dovuto fare quasi una quistione politica!

Però noi lasciammo dire; e se oggi registriamo gl'insulti, dopo le spiegazioni date, egli è perchè crediamo che, anche prima del solenne ingresso dei Sedici nel Palazzo della Loggia, i vincitori sienai accorti essere certi allori di peso alla fronte, e che sarebbe stato preferibile un accordo tra tutti i gruppi liberali, rinunciando alla dimostrazione politica per conseguire un buon risultato in senso amministrativo.

E poichè abbiamo imprese queste spiegazioni a difesa del nostro Giornale, dobbiamo pur una risposta al *Paese*, le cui arguzie graziose non ci potevano offendere minimamente. Alludiamo all'articolo, con cui ci si rimprovera, però in istile faceto, per l'intervento della *Patria* nelle *Elezioni provinciali* dei Mandamenti, *uscendo in campo a guerra finita, dopo aver abbandonata la città in mano dei barbari*. Il mprovero ingiusto, ed asserzione erronea per quanto poi risguarda le due elezioni di Consiglieri provinciali avvenute in Udine nel 2 luglio.

Difatti se la *Patria* accolse la *lista concordata* unicamente per dovere di Partito — si dichiarò soddisfattissima della scelta dell'avv. Schiavi in sostituzione all'egregio Co. Luigi De Puppi, quando venne accertato che il Conte, per la sua dimora di quasi tutto l'anno in Roma, rinunciava risolutamente alla rielezione. E riguardo al Conte Comm. Gropplero — da tanti anni Presidente della Deputazione ed insigne per tante benemerenze in molteplici uffici amministrativi, nessuno poteva dubitare che sul di lui nome anche questa volta si sarebbero raccolti suffragi amplissimi. Quindi se per le due *elezioni provinciali* di Udine si ebbe altra *sorpresa*, tornava opportuno che la *Patria* raccomandasse agli Elettori dei Mandamenti — ed in ispecialità a quelli del Mandamento Udine II.o — di non lasciarsi trarre dalla smaniosa irruente Democrazia ad atti ingiusti verso cittadini che tanto si erano distinti nell'amministrazione della cosa pubblica.

E se chiamò *dispettosa* la *democrazia* che vuole offuscare tutte le *glorie aristocratiche*, intendeva alludere non solo al Blasone, bensì all'aristocrazia intellettuale e civile. Ma lo scrittore del *Paese* cui, per lo spirito arguto e per la fine coltura, possiamo perdonare gli epigrammi, sappia che nè chi scrive nè l'Amministrazione di questo Giornale nulla ricevettero mai dall'*aristocrazia* per difenderla. La *Patria*, sino dalla metà di giugno, preludeva alle *elezioni provinciali*, e faceva comprendere la convenienza di rieleggere tutti que' *sorteggiati* che pel Consiglio della Provincia costituivano una forza, un'esperienza, una guarentigia di buona amministrazione. E così, perchè la Democrazia irruente, nelle sue smanie di sopraffare, assai poco sembra curarsi di certe qualità che pur dovrebbero ritenersi indispensabili, e sogna soltanto trionfi dei *Partiti popolari*!

Ma lasciamo questo argomento, perchè esce dal tema, che deve limitarsi alle *elezioni comunali* del 2 luglio. Se non che sul *Paese* fu anche scritto come il Comitato democratico nel fabbricare la *lista* non si curò di indagare la competenza de' suoi Candidati, e nemmeno gli Elettori dovevano curarsene: la *lista* doveva essere votata, senza alcuna variazione di nome, come espressione di *Partito politico*. E così fu!

Ma, a quest'ora, i promotori ed organizzatori dell'eroico assalto contro i *Partiti* affermatisi *costituzionali*, o trionfatori alle urne sotto il vessillo della Democrazia, saranno costretti a riflettere su conseguenze forse gravi dell'opera loro. Si avvicina il 21 luglio, ed in quel giorno sapremo se l'*esclusivismo, l'intransigenza, la caratteristica politica della lotta* siano da deplorarsi come una disgrazia pel Comune di Udine.

(Continua)

IL VINCITORE DI CAVITE.

La notte decorsa dove essere giunto a Trieste il vincitore di Cavite, alle Filippine, l'ammiraglio americano Dewey.

Trieste è il primo porto europeo che l'incrociatore americano *Olimpia*, che reca l'ammiraglio Dewey, tocca nel suo viaggio di ritorno dalle Filippine; e probabilmente non ne toccherà alcun altro, salpando direttamente per New-York.

Ad incontrare il vincitore, convennero da tutto l'impero austro-ungarico i consoli degli Stati Uniti, e sta alla loro testa Addison C. A. Harris inviato straordinario e ministro plenipotenziario degli Stati medesimi a Vienna.

L'*Olimpia*, sul quale naviga da tre anni l'ammiraglio Dewey, è un incrociatore protetto di prima classe; il che significa che non è completamente corazzato come le navi da battaglia, ma lo è soltanto nei punti più vulnerabili. Ha una portata di 5870 tonnellate e la forza indicata di 17313 cavalli. E' a doppia elica e può sviluppare una velocità di 22 nodi all'ora. Porta 14 cannoni tutti in batteria. Finchè rimase a far parte della squadra d'operazione alle Filippine, ebbe 800 uomini d'equipaggio; ora, servendo quale *yacht* da diporto, per il rimpatrio dell'ammiraglio, non ne ha che 500. All'albero di maestro dell'*Olimpia* sventola, naturalmente, l'insegna di ammiraglio, che vi fu issata per la prima volta, dopo la battaglia di Cavite, quando cioè il Dewey, fatto senza precedenti, fu promosso di colpo da contr'ammiraglio ad ammiraglio saltando il grado di vice ammiraglio.

—

Si dice che l'ammiraglio Dewey sia molto sofferente e che speri di ristabilirsi in salute imprendendo una breve cura a Carlsbad o in qualche stazione alpina del Tirolo o del Trentino.

—

Trieste 18. Per l'arrivo dell'ammiraglio Dewey sono qui giunti molti americani, e fra essi una quantità di *reporters*.

Pare che l'ammiraglio preferirà di recarsi nel Tirolo, per potervi passare alcuni giorni più tranquillamente che non gli sarebbe concesso a Carlsbad.

Grandi festività lo attendono al suo ritorno in Patria.

I Principi di Napoli sono attesi il 28 luglio a Cettigne per assistere al matrimonio del Principe Danilo.

Fatale frivolezza di sei studenti.

Lipsia, 18 — A Lienbach presso Schemnitz, nell'Istituto tecnico, furono arrestati sei studenti per incendio doloso. Questo arresto ha destato grande sensazione. L'incendio sarebbe stato appiccato per una scommessa. Gli arrestati sono tutti di buona famiglia.

Il 2 corr. dopo una di quelle orgie che gli studenti tedeschi chiamano *Kneiperei*, i sei giovinotti fecero una scommessa secondo la quale, colui il quale ad un incendio avesse dato prova del maggior coraggio, avrebbe avuto il diritto di partecipare gratuitamente per un anno a tutte le loro *Kneipereien*.

Stabilita la scommessa andarono ad appiccare il fuoco ad un grande granaio annesso ad una fattoria. Un operaio che dormiva nel granaio, perì nelle fiamme. Solo dopo grandi sforzi si riuscì a domare l'incendio, salvando la vicina stazione ferroviaria, che corse grave pericolo di venir anch'essa distrutta dalle fiamme.

Famiglie serbe

che si rifugiano in Italia.

Narra l'*Indipendente* di Trieste, che parecchie famiglie serbe in odore di radicalismo nel loro paese, trovansi di passaggio per quella città, la maggior parte dirette nel nostro Regno.

Da parole scambiate con alcuni fuggiaschi, — soggiunge il citato giornale — parrebbe che la Serbia attraversi un periodo criticissimo, e che vi si fosse alla vigilia di grandi avvenimenti.

Le dichiarazioni di Esterhazy.

Il falso «bordereau».

Il *Matin* pubblica una dichiarazione di Esterhazy in cui ripete che egli scrisse il *bordereau* per ordine del colonnello Sandherr e spiega che la fabbricazione del *bordereau* si ritenne indispensabile, per avere le prove materiali della colpabilità di Dreyfus, contro il quale esistevano prove morali indiscutibili, provenienti dal servizio di informazioni di Berlino.

Esterhazy conclude quindi affermando che i generali Mercier, Boisdeffre e Gonse seppero ed approvarono tutto.

Esterhazy aggiunge che scrisse precisamente il bordereau a matita sotto dettatura di Sandherr. Quando lo ricopiò lo mise sotto busta e lo indirizzò all'addetto militare tedesco Schwartzkoppen, al quale però non fu mandato per posta ma venne rilasciato alla portineria dell'ambasciata donde poi fu sottratto intiero e affinchè Henry lo credesse autentico — fu poscia fatto a pezzetti.

Quando avvenne la denuncia di Matteo Dreyfus, Esterhazy voleva dire tutto, ma ciò gli fu proibito ed egli ubbidì.

Domandò un'udienza al generale Boisdeffre; lo ricevette Mercier rassicurandolo che Boisdeffre sarebbe entrato in linea al momento opportuno.

Al momento del suo processo, il generale Pellieux voleva ordinare una perizia sul *bordereau*, ma vi si opposero il generale Boisdeffre e Gonse.

Colonizzazione.

V.

(Vedi i numeri 147, 149, 163, e 169).

(*A. T.*). Faccio ancora un po' di seguito ai miei precedenti articoli, e, questa volta riassumo e vengo al mio concetto finale.

Perchè ho scritto tutte queste colonne?...

Primieramente perchè il fenomeno dell'emigrazione — come si presenta da noi — è uno dei più grandiosi che possano interessare la società e del quale, noi pubblicisti, non possiamo che interessarci; in secondo luogo perchè desidero mettere le cose al loro posto, e far conoscere ai miei lettori sotto qual giorno bisogna vedere questo esodo di lavoratori, ma, principalmente, perchè spero che, a forza di battere questo ferro, l'opinione pubblica finirà per scuotersi e che qualcuno dei nostri onorevoli che siedono in Parlamento si faccia difensore delle nostre idee, le concreti, presenti qualche buon progetto al paese e che, alla fine, sappiasi ritrarre da questo nostro movimento tutti quegli utili e beneficii che abbiamo diritto di attenderci.

Ho già parlato di quale efficacia sarebbe pel buon ordinamento della nostra emigrazione l'impianto di un Ufficio emanante dal Ministero degli esteri e che dovrebbe avere la direzione suprema del movimento emigratorio.

Ricevimento di domande di emigranti e offerte di lavoro e di retribuzioni; controllo; indicazioni; rapporti ufficiali od ufficiosi, tutto dovrebbe passare pel tramite dell'Ufficio Governativo dell'emigrazione.

Un esempio: Un ricco proprietario di terre, stabilito al Brasile ha bisogno di trenta famiglie di coloni, circa centocinquanta persone, calcolando, in media, che una famiglia sia composta di cinque persone.

Questo proprietario indirizza la sua domanda alla Commissione italo-brasiliana stabilita a Rio de Janeiro per cura dei due governi interessati dell'Italia e del Brasile.

La domanda delle trenta famiglie dovrebbe essere *assolutamente* accompagnata: 1.o dalla indicazione esatta della località ove si trovano i terreni a coltivare e, possibilmente, da un piano della proprietà stessa; 2.o dalle indicazioni sul lavoro domandato e sul pagamento offerto; 3.o dalle indicazioni climatiche, di abitabilità, etc.

La Commissione di Rio-Janeiro farebbe controllare sul posto, per mezzo di un suo corrispondente, e — se nulla si oppone — trasmetterebbe domanda e documenti, unito ad un suo parere, all'Ufficio governativo stabilito in Italia.

Questi, a sua volta, farebbe pervenire la domanda alle Compagnie di Navigazione incaricate del trasporto che, per mezzo dei loro agenti recluterebbero il personale necessario nell'interesse di tutti.

Ma tutto questo lavoro importerebbe delle spese colossali, mi dirà qualcuno. Nulla di tutto ciò. Per quello che ri-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 4

RIMO TURRALBA
(ARTURO T. LAMBRI)

AMORE

Conferenza detta al «Circolo Italia» di Vienna.

L'uomo — in amore — sceglie; alla donna non resta altra via da seguire all'infuori di consentire o rifiutare.

Tanto per l'uno che per l'altro sesso, se il carattere morale è buono, l'intelletto acuto, la conversazione spiritosa ed istruttiva, sono tutti incentivi a cattivarsi amore e stima. Ma se il viso è disaggradevole, i modi scortesi, le abitudini volgari grette, non potrà mai eccitare un desiderio d'amore.

Spesso gli uomini e le donne s'innamorano di primo acchito e, spessissimo, prima che abbiano potuto formarsi una giusta stima del loro carattere morale: questo avviene per mezzo di un'associazione d'idee che è fondata sui principi di fisonomia.

Se una donna, veduta per la prima volta, ha quella particolare espressione di volto e di fattezze a cui abbiamo associato idee di gentilezza, di modestia, ecc., essa si cattiva immediatamente la nostra stima; e se ella ha parimente tanta bellezza, quanta si richiede a farla oggetto di desiderio intenso, la stima e il desiderio si uniscono subitamente, e formano così l'effetto dell'amore.

I nostri grandi scrittori, i padri della dolce nostra favella, Dante, Boccaccio e Petrarca, s'innamorarono di Beatrice, Fiammetta e Laura a prima vista — e da questi connubi del genio coll'amore nacquero opere immortali.

II.

Ho detto più sopra che l'immagine, la quale si riproduce al nostro pensiero quando pronunziamo la parola *Amore*, è la donna, e, naturalmente, essa presuppone in sè l'idea del bello. Infatti tuttociò che è bello ci piace, ci diletta, ci trasporta, e come dinnanzi ad una donna bella e di forme scultorie, noi proviamo sensazioni arcane, indefinite, così, ammirandola, essa ci entusiasma, e ne fa provare sentimenti che possono, a seconda delle donne, dei casi e degli individui, innalzarci od abbassarci. Ne deriva quindi che l'amore come può essere sprone ad alte e magnanime imprese, così può anche essere incentivo a commettere azioni malvagie o vili.

Non vi porterò esempi; sì le cronache antiche, che quelle moderne de' nostri giornali — sono lì per provare il mio asserto.

E torniamo alla base dell'amore, la donna; l'angelo o il demone che ha tanta parte nei destini della casa, della società, dello stato. Essa è la bellezza e la saggezza che tempera; l'uomo non è completo che per mezzo suo. Non per nulla è stata, dicono le sacre scritture, formata con una costola tolta ad Adamo. Essa può dirsi lo scopo della nostra vita, ed anche quelli che sono, o fingono, essere scettici a questo riguardo, pure ammettono, se non nella forma almeno nella sostanza, che la donna, moralmente o materialmente, esige un culto. E' nell'umana natura di subire la donna, di credere in essa, di amarla e provare, per mezzo suo, tutte le sensazioni, tutti i sentimenti che essa può ispirare.

Leggiamo le storie di tutti i tempi, di tutti i popoli, di tutti i paesi; noi troveremo gli uomini ingiusti, sconoscenti, crudeli: ma a vendicare la virtù oppressa e straziata, a proteggere il merito perseguitato, a consolare il genio vilipeso, a sollevare un grande dolore, una grande sventura, noi troveremo sempre il pensiero, il sospiro, l'entusiasmo, la benedizione di una donna. Madre, sposa, amante, essa ne vivifica col suo alito, ne fa beati colle sue dolcezze, e ci fa diventare migliori.

Onore a voi signore, cui quanto è sentimento gentile è famigliare e spontaneo!

Benedette tutte quelle teste graziose, e bionde e brune, — fatte per l'amore — sulle quali alita il divino soffio delle eroine e delle martiri, che ispira atti di devozione e di coraggio — che c'insegnano quanto e come si debba amare la patria e soccorrere chi la difende; il vostro sorriso può far degli eroi, creare poeti!

E non è forse per la donna che «il ghibellin fuggiasco» per dirla con Foscolo, lasciò a noi la sua «Comedia» che i posteri chiamarono, e con ragione «divina»? Non fu forse Bice di Folco Portinari la musa che ispirò al «Padre nostro» quei versi meravigliosi raccolti sotto il nome di «Vita nuova»? E che amore doveva essere quello di Dante, se ha scritto per lei quel sonetto, che è un capolavoro, che comincia:

«Tanto gentile e tanto onesta pare»

Così Dante scriveva della sua Donna; scriveva così nel 300 quando la lingua, da lui pel primo innalzata a lingua aulica, era ancora bambina; e chi, in oggi, in tanta decadenza di pensieri ed azioni, di concetto e di forma, potrebbe scrivere altrettanto con versi di sì mirabile bellezza e dolcezza?...

E senza ricorrere ad altre citazioni, senza portarvi altri esempi, che inutile sarebbero, vi dirò che tutti, o quasi, gli uomini di genio furono ispirati da una donna; poichè essa sola, mediante l'impero della bellezza o del sentimento, può ispirare nell'anima nostra il desiderio di compiere grandi cose. Ma se essa può essere l'angelo, non di rado può, al contrario, assumere le parvenze dello spirito del male. Oggi, ch'io vi parlo, l'amore per una donna spesse volte è letale, rare è fonte di azioni nobili e generose; poichè la nostra tanto vantata civiltà, la quale altro non è se non una barbarie mascherata, ha corrotto e l'amore e le donne: dell'uno ne ha fatto un mercante, delle altre tante venditrici al miglior offerente.

Le erotiche convulsioni di questa decrepita società che cerca gli afrodisiaci più potenti per trovare e subire una parvenza di galvanizzazione; che ha inventato tante mostruosità nell'arte; che ha rimesso in onore il sadismo col relativo corteggio di tutte quelle oscenità per le quali famose furono Sodoma e Gomorra di biblica memoria, possono forse scambiarsi per amore? — Manco per sogno. L'amore oggigiorno non ha nulla di comune e, nemmanco di finitimo colla passione. L'ebbrezze della fede e dell'amore — i rapimenti estasianti dello spirito e della carne — gli alti voli dell'anima e i pazzi impeti del sangue, infine tutto ciò che è vita vera, vita umana, s'ignorano, o si fingono d'ignorare.

Le più pure, le più alte idealità vengono trascinate nel fango dalla nuova generazione; — da questa generazione frolla e snervata, che tende a un solo scopo, il godimento. I giovani moderni stanchi, sfiduciati a vent'anni, chiamano rettorica tutto ciò che eleva, che innalza,

«I nostri bimbi gravi
Si vestono da alani.»

diceva ai suoi bei dì il Carducci.

(Continua.)

guarda l'Ufficio centrale italiano — che io vorrei stabilito a Genova — sei o sette impiegati sarebbero sufficenti.

Per quel che riguarda l'organizzazione al Brasile, sono certo d'avanzo che il Governo brasiliano prenderebbe la spesa a suo carico.

Bisognerebbe conoscere a fondo l'enorme ingranaggio che è il servizio d'emigrazione al Brasile e sapere che cosa esso costi al Governo!... Ebbene; la più gran parte di quei milioni, invece di essere spesi a vantaggio dell'emigrante, finiscono per empire scandalosamente le tasche di gente che sanno sfruttarlo a tutto loro vantaggio.

Un po' di regolarità non farebbe male che a pochi speculatori: gli emigranti, le compagnie di navigazione, il Governo americano e i proprietari brasiliani, tutti avrebbero interesse alla istituzione progettata.

Il Governo brasiliano potrebbe trattare direttamente con le compagnie di Navigazione pel pagamento del viaggio per gli emigranti, senza che una gran parte della somma stabilita per questo servizio vada ad arricchire poche persone che fanno la professione degli intermediari a usura. Le economie servirebbero largamente per pagare gli impiegati degli uffici stabiliti al Brasile.

E non è tutto.

L'emigrante non è sfruttato solamente a bordo, ma egli diviene oggetto di lucro disonesto una volta arrivato al Brasile.

I grandi proprietari di terre, quando si trovano in bisogno di avere dei coloni, sono obbligati di pagare qualcuno per andare nei grandi alberghi degli immigranti contrattare i lavoratori.

Col nostro sistema anche questo abuso sparirebbe, ricevendo ciascuno gli emigranti che avrebbe chiamato.

A ragione si potrebbe quindi far concorrere il proprietario di terre al mantenimento e al funzionamento degli uffici.

In questo modo l'emigrazione sarebbe efficacemente diretta e tutelata.

L'ufficio governativo di Genova riceverebbe anche le domande che gli pervenissero da parte di coloni desiderosi di emigrare, e lor darebbe corso alle prime richieste. Noi arriveremmo così a questo risultato: eliminazione di tutti gli sfruttatori che vivono ed arricchiscono alle spese del povero emigrante; vantaggio diretto delle Compagnie di Navigazione che — trattando direttamente coi Governi — potrebbero avere un prezzo di passaggio più rimuneratore e, di conseguenza, potrebbero anche trattare un po' meglio gli emigranti durante il lungo periodo del loro viaggio; partenza dei nostri connazionali con una meta fissa, sapendo ove dirigersi, conoscendo il lavoro che si attende dalle loro braccia e il salario che verrà loro retribuito.

Che se poi ci fossero anche delle persone desiderose di partire alla cieca senza ottenere le domande di chiamata — esse verrebbero indirizzate all'albergo degli emigranti, sempre sotto la sorveglianza della Commissione Italo-Brasiliana che avrebbe l'incarico di trovar loro del lavoro, alle migliori condizioni possibili.

Ecco un vero progetto solido, realizzabile e che darebbe dei seri e pratici risultati.... Tutto il resto non è che fumo.

La mia povera voce troverà un'eco?... Voglio sperarlo.

Sono anni ed anni che mi occupo delle relazioni italo-americane. Ho fondato dei periodici a questo scopo; ne ho scritto un po' su tutti i giornali d'Italia; ho fatto sorgere su mia iniziativa i due Uffici d'informazioni del Governo Brasiliano che restarono aperti in Genova e Milano dall'89 al 92; ne ho parlato in tante conferenze: suscitai a Genova l'Esposizione Italo-Americana.... e tutto il mio lavoro ebbe ed ha uno scopo solo: quello di trasformare l'emigrazione in una fonte di ricchezza nazionale.

Tanto per variare.

Uno strano fenomeno. — Nubi di fuoco che scoppiano e incendiano. La *Gazzetta di Alba* narra un fatto che sarebbe avvenuto colà negli scorsi giorni, e che merita di non essere taciuto. Mentre il cielo andava oscurandosi, minacciando un temporale, sulla vetta del colle detto della Montà d'Alba, sorgeva una colonna di nubi la cui base poggiava a terra.

Ad un tratto queste nubi si resero incadescenti e cominciarono ad emettere numerose scintille accompagnate da scoppi; poscia trasportate dal vento scesero nella pianura, distruggendo, per il percorso di parecchi chilometri tutto quanto trovavano sul loro passaggio, abbattendo i vigneti e gli alberi, bruciando i covoni nei campi, ecc. Fortunatamente non si ebbero disgrazie perchè i contadini in parte fuggirono, in parte si gettarono a terra. Narrasi di un contadino che si trovò trasportato col suo carro a distanza considerevole restando incolume.

Che sarà mai? domanda il detto giornale. Probabilmente sarà stata una tromba.

La seta di ragno

all'Esposizione di Parigi.

Fra le curiosità che ci riserva l'Esposizione di Parigi dell'anno venturo viene già fin d'ora segnalato un vestito fatto con tela di ragno.

L'idea di applicare la seta del ragno alla tessitura non è nuova; se ne era già occupato il Réaumur, e all'Accademia delle Scienze di Parigi nel 1709 erano stati presentate delle calze e dei guanti in seta di ragno.

La seta usata pel vestito di cui parliamo proviene da un ragno del Madagascar, che gli hovas chiamano *fulichala*. Per estrarla si fa entrare a ritroso l'animaletto in un ingegnoso apparato, una specie di gabbia, dove esso è obbligato a tenere, diremo così la parte anteriore all'ingiù e rivolta al cielo l'altra. Appena si vede spuntare il filo, lo si afferra con una pinzetta e lo si conduce ad avvolgersi lentamente attorno ad una bobina. Dicono che un ragno può fornire a questo modo anche 1000 metri di filo in venticinque o trenta giorni: dopo di che il suo compito è finito ed esso muore di esaurimento.

Le povere bestie condannate a questi lavori forzati vengono ben nutrite e provvedute abbondantemente di mosche ed insetti; ma talora dimostrano uno straordinario malcontento, onde fa d'uopo «eccitarli» con vapori d'etere, di cloroformio o d'alcole. L'esperienza infatti ha dimostrato, pare, che alcune di queste filatrici non lavorano mai così bene come quando sono un po' «esaltate».

Appena vede la luce, la seta del ragno è impregnata di una resina vischiosa, dalla quale la si libera con bagni e lavaggi opportunatamente praticati, in seguito ai quali acquista tutte le qualità della vera seta, con questo vantaggio: che con un peso quattro o cinque volte maggiore presenta una resistenza almeno uguale a quella della miglior seta di Bombay. Il filo di una fulichala può sopportare un peso di 320 grammi ed allungarsi del 12 per cento senza spezzarsi.

Dai giornali malgasci e francesi si apprende che a Tananariva sta facendo grandi sforzi per organizzare sistematicamente l'industria della filatura della seta aracnea, specialmente quella Scuola professionale. Gli studi sono rivolti a superare la difficoltà più grande, che già pareva insormontabile al Réaumur, ossia la formazione di famiglie sericogene ed il loro allevamento. Oggi la missione cattolica di Ambohipo ha già nel suo giardino una colonia numerosa di halabà (variazione delle fulichale) di grossezza considerevole, i membri della quale si dimostrano soddisfacentemente sociabili e prolifici.

L'estrazione del filo ed il suo trattamento sono di una semplicità assai primitiva ed economica; però siamo sempre dinanzi ad un'industria che trovasi ancora nel suo nascere e non crediamo per molto tempo abbiano motivo di preoccuparsene od allarmarsene i nostri sericultori.

Cronaca elettorale

Palmanova. — *11 luglio.* — Domenica prossima si faranno anche qui le elezioni amministrative; sono dieci i consiglieri il di cui nome uscirà dalle urne, e giova sperare che tutti dieci risponderanno alle ormai imprescindibili esigenze del paese.

Per quanto si blateri a destra e a sinistra, qui siamo in grande ribasso sotto ogni rapporto. Sono parecchi anni che il Comune non ha una vera Rappresentanza morale; — i rapporti fra Comune e Comune, fra Comune e Provincia e con le Rappresentanze dei vari Istituti politici od amministrativi, sono ridotti alla pura e fredda pratica burocratica, non senza una certa quai tinta alle volte rozza e villana. Gli amministratori, ottime persone se volete, ma di strette vedute, portano nel governo della cosa pubblica i loro criteri di vita privata, non potendo comprendere che un Comune per i suoi *necessari* rapporti sociali e regionali, deve essere retto con elevatezza di sentimenti e maggior larghezza di vedute. Se bastasse conoscere l'aritmetica per reggere un Comune, non occorrebbero elezioni di consiglieri; un paio di contabili sarebbero d'avanzo. Ma invece col promuovere, rinvigorire, depurare le istituzioni che hanno per iscopo di migliorare le condizioni morali ed intellettuali dei cittadini, elevarne il livello civile e rendere il paese centro di attrazione e di simpatie in tutta la regione. Con una più equa distribuzione dei tributi, sollevando il misero dall'insopportabile peso del dazio che grava sui generi di prima necessità, infondere nell'animo del popolo la fede omai perduta nella giustizia delle classi dirigenti e l'amore alle istituzioni d'ordine sociale insieme alla riconoscenza per coloro che spendono il loro tempo a vantaggio della cosa pubblica. Con migliorare la pubblica igiene, costruendo un lavatoio, regolando il corso delle acque trascorrenti per il paese, rifacendo i marciapiedi ecc. ecc., infondere nell'animo del popolo, insieme ad una più viva cura della propria salute, il sentimento di rispetto a se stesso. Ravvivare la religione verso i defunti, curando meglio che non siasi fatto finora, il luogo di loro dimora. — Guai a coloro che vivono solamente del *soldo!*

Palmanova con un po' più di coraggio, con un po' d'iniziativa maggiore, con vedute più larghe, comprendenti oltrecchè il presente anche l'avvenire, può divenire sotto ogni rispetto uno dei migliori centri della Provincia. Ma occorre che gli amministratori della cosa pubblica sieno animati da vivo amore del proprio paese e stieno al loro posto non per pura vanità personale o per altri motivi ancora meno perdonabili; ma per concorrere con le proprie forze al progressivo incremento del benessere sociale.

Qui nelle prossime elezioni non sarà lotta di colore politico, ma semplicemente d'ordine amministrativo; chi discorre diversamente, o lo fa ad arte, od è uno sciocco. E nelle nuove elezioni sarà bene che vicino alle *rielezioni*, vi siano dei candidati nuovi, perchè è regola consacrata dalla esperienza, che le istituzioni decadono se ad ora ad ora non vengono rinsanguate con nuovi elementi.

E poi, è risaputo che i pubblici uffici perpetuati nell'istesse mani, funzionano male per cagione o di arbitrio o d'indifferenza. Il paese, dico della parte sana, buona e onesta, deve desiderare che tutte le migliori energie, senza distinzione nè di classe nè di colore politico, concorrano alla civile impresa di rialzarne economicamente e moralmente le sorti.

Un elettore.

San Daniele. — Con solo una quarantina — o poco più di voti di maggioranza, nel Distretto di San Daniele è riuscito il perito signor Sostero in confronto dell'avv. nob. Cicoinj; e non già con duecento voti circa, come affermammo, su notizie private pervenuteci.

Cronaca Provinciale.

Aviano.

Funebri. — *(Semper).* — Sabato della settimana scorsa, in Venezia di repente moriva il sig Ottavio nob. Policreti di qui. La notizia prestamente divulgatasi in paese, produsse in tutti quella penosa impressione che invade l'anima umana, quasi si sentisse più sola, quando perde una cara persona.

La desolata vedova contessa Giuseppina di Porcia e Brugnera, che anche a nome dei teneri figli aveva dato il tristissimo annunzio, ebbe nell'ineffabile sventura il conforto premuroso dei congiunti ed amici, l'affettuosa dimostrazione di cordoglio di tutti i buoni.

La salma del compianto Ottavio, iersera venne trasportata in Castel d'Aviano, dove seguiranno i funebri solenni per concorso di popolo e forestieri. Splendide e numerose le mortuarie corone, disposte sulla bara o dinanzi a questa portate. I cordoni del feretro erano tenuti, dal sig. Agostino Menegozzi Sindaco di Aviano; nonchè dai parenti dell'Estinto, appartenenti alle nobili Famiglie Policreti Porcia-Brugnera, Cossettini e Cristofori. Dopochè la salma ebbe l'assoluzione nella Chiesetta del Camposanto, adagiato in vetta alla piccola collina di Castel d'Aviano; il feretro fu portato davanti al sepolcreto di famiglia, per la tumulazione. Ma prima che questa avesse luogo, l'avv. Carlo nobile Policreti pronunciava con eloquenza commossa che veniva dal cuore, il seguente discorso:

«Chi mai l'avrebbe detto, quando in una allegra mattina da qui partivi e alle tiepide e amiche onde dell'Adriatico accompagnavi la tua piccola famiglia, che sì presto e in questa maniera saresti ritornato?! Alla tua anima solitaria e modesta forse meglio si addiceva la quieta e discreta ombra del tuo giardino; e tu forse il silenzio di quella ombra preferivi. Ma doveva essere per te una festa partecipare alla festa dei tuoi bambini, che nella gaiezza delle onde e delle aure marine dovevano ritemprare il corpo, nello schiamazzo della ridente spiaggia di Lido, vivificare lo spirito. Chi mai l'avrebbe detto che un inesorabile destino dovesse in quel giorno stesso strapparti all'affetto di quella famiglia; che spensierata, innocente, impreparata, senza aiuti, fra pareti estranee, in un istante, impotente al soccorso, doveva assistere alla tua fine?! Chi mai l'avrebbe detto che quella andata festosa dovesse convertirsi in quel giorno stesso in un disastroso ritorno?!

Triste, ma solenne è questo momento, in cui una tomba sta per chiudersi sulla salma di un uomo che fu virtuoso e onesto! Poichè è doveroso pei viventi rendere almeno una volta e solennemente, tributo di meritati elogi, a chi fu virtuoso e onesto e sta per abbandonare per sempre il consorzio dei viventi. L'uomo che stiamo per consegnare alla terra fu modello di figlio, di marito, di padre; fu modello di temperanza e di modestia. E queste virtù spinse fino all'abnegazione, forse fino al sacrifizio! Col cuore commosso, colla mente offuscata e sbalordita ancora dalla subitanea sventura, ma colla visione chiara e sincera di queste virtù, rendo a Te, Caro Estinto, l'ultimo tributo dei viventi!

E della tua desolata Vedova, cui non è possibile conforto, perchè pienamente conscia della sua sventura; dei tuoi figli, che la sventura, nella infantile innocenza, ora solo intuiscono, ma sentiranno e peseranno un giorno, ti do il supremo bacio!

E a nome dei parenti, degli amici; a nome della rappresentanza del Comune, nei cui consigli fosti sempre parte prudente, temperata, conciliativa; a nome di questa popolazione, ti porto l'estremo saluto!

Addio, riposa in pace Ottavio, parente mio carissimo, amico mio fedelissimo.»

E quando l'oratore, chiuso con voce sempre commossa il suo dire, e piegato a terra un ginocchio diede l'ultimo bacio alla salma del parente ed amico; una vivissima commozione s'impossessò di tutti i presenti immobili aggruppati d'intorno, mentre quasi ad armonizzare con il comune dolore, un sottil velo di pioggia quasi autunnale scendendo dal monte fluttuava sulle circostanti colline, ormai avvolte nella luce crepuscolare, a poco a poco avanzantesi.

Anche noi a tutti ci uniamo, nel porgere alla vedova dell'Estinto, così atrocemente colpita, le nostre sentite, sincere condoglianze.

—

Su questi funebri il nostro corrispondente di Pordenone (B) ci scrive in data del 18:

La salma arrivò qui nel pomeriggio ed a mezzo d'un carro di prima classe, preceduto da carrozza con entrovi Monsignore co. G. D. Montereale che era stato a levar la salma a Venezia e di altro abate pure di colà. Il carro funebre fu seguito da parecchie carrozze fino a Castel d'Aviano. Le ottime qualità dell'estinto, la improvvisa sua morte, i pregi di cui va adorna la desolata vedova, fecero accorrere ad accompagnarlo all'ultima dimora numerosissime persone d'ogni ceto dei paesi circonvicini e di qui.

Alla degna compagna dell'estinto, alla contessa Porcia, ai teneri bimbi, ai parenti tutti, le mie più sentite condoglianze.

Pordenone.

Ragazzi schiamazzatori! — Ancora una volta preghiamo l'egregio Capo delle guardie urbane a porre un freno, massime alla sera, a quella invasione di ragazzi che tanto molestano la gente tranquilla alla stazione ferroviaria. Pur troppo si dovette constatare che oltre ai soliti mascalzoni, si diverte a far del chiasso anche qualche gruppetto di ragazzi di civile condizione. E' ora dunque di terminarla con uno sconcio che non trova riscontro in nessun altro luogo.

Negozio ben fornito. — Ora che a Milano sorse anche la Società dei vegetariani, i componenti di essa se venissero qui, troverebbero ogni ben di Dio pei loro gusti, nel fornitissimo ed elegante negozio di fruttivendolo del sig. Luigi Scaramuzza, che è poi giustamente compensato dalla sua numerosa clientela.

Dilettanti festeggiatissimi — In una delle ultime sere, anche i dilettanti, Botrè Cesare e Belluzzi Guido presero parte alla rappresentazione data dalla Compagnia d'operette, Papale. Essi si ebbero un subisso di applausi.

Sacile.

Annegamento. Francesco Fannio sessantenne, recatosi con altri nel Torrente Paise, per prendervi un bagno, colpito da improvviso malore, vi annegava.

Friuli Orientale.

Gorizia. — **Omaggi al senatore Ascoli.** — In occasione del settantesimo anniversario dell'illustre nostro concittadino senatore Ascoli, partirono da qui molti dispacci di felicitazioni di corporazioni e privati. Fra altri uno ne inviava il podestà di Gorizia dottor Venuti. Il festeggiato rispose tosto telegraficamente grato e commosso.

Processo Codermatz. — Il titolo di accusa per questo processo contro l'ex-direttore della *Sentinella del Friuli* è di perturbazione della pubblica tranquillità e delitto di sedizione. L'accusato ha nominato a suo difensore l'avv. Graziadio Luzzatto che ha accettato l'incarico.

Sequestro confermato — Il Tribunale Circolare, quale giudizio di stampa, dichiarò costituire il tenore del brano del foglio volante uscito nella nostra città intitolato: *In morte di Giuseppe Garibaldi*, dalle parole *fratelli*, fino alla fine, gli elementi oggettivi del crimine prev. al § 65 a. c. p.

Si confermò il praticato sequestro di detto stampato, si vietò l'ulteriore diffusione dello stesso e si ordinò la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

Cronaca Cittadina.

Il Castello è del Comune.

Come annunciammo, alle *ore* quattordici e un quarto di ieri, nella Sala dei matrimoni nel Palazzo del Comune, è stato firmato l'atto notarile del contratto di cessione al Comune — da parte del Governo Nazionale — del monumentale nostro Castello.

La notizia verrà sentita con vivo compiacimento da quanti sono gli udinesi che, lontani dall'Angelo, spesso lo ricordano e sospirano il momento di rivederlo. Il Castello, oramai, fu ceduto *in uso perpetuo* al Comune. Il contratto, stillato dal notaio dott. Valentino Baldissera, contiene le stesse clausole che già a suo tempo furono fatte conoscere dalla onorevole Giunta municipale.

Rappresentavano il Governo l'ingegnere Rosso, dell'ufficio regionale per la conservazione dei Monumenti. Pel Comune, firmò il Sindaco co. Di Trento e v'erano presenti anche gli assessori Antonini, Masòn e Measso.

Presenziavano: gli onorevoli deputati Girardini e Morpurgo; l'ingegner Di Gasparo dell'Intendenza di Finanza e l'ingegnere capo municipale signor Regini.

Il comm. Germonio a Roma.

Leggiamo nei telegrammi odierni di Roma:

— Gli on. Bertolini e Pelloux ricevettero oggi successivamente il prefetto di Udine.

Per gli operai che si recano all'estero.

L'onor. Bertolini, sottosegretario di Stato all'interno, allo scopo di evitare il più possibile che operai italiani siano tratti in inganno dai falsi agenti di emigrazione, col miraggio di lavori da eseguirsi all'estero — sta occupandosi della compilazione di un elenco dei varii Stati in cui occorra la mano d'opera per imprese e lavori pubblici, da distribuirsi ai sindaci.

Questa statistica che dovrebbe essere periodica, sarà fatta sulla scorta delle informazioni che perverranno a mano dalle autorità consolari.

Un quadro della Ippoliti.

Il signor Arturo Smith di Berlino, acquistò il quadro della egregia signora Ippoliti, rappresentante l'*Interno di San Marco*, esposto ora alla Sezione delle Belle Arti in Como. Congratulazioni alla esimia pittrice che si può considerare friulana.

Un funzionario che ci ha lasciato.

Il segretario di questa R. Procura, sig. Seno Antonio, dopo quasi 8 anni di permanenza, stamane si trasferì nella nuova residenza in Venezia, ove fu desiderato per le distinte sue qualità e capacità dai superiori.

I colleghi suoi iersera, in forma affettuosa per quanto modesta, si diedero momentaneo convegno alla Birraria già Puntigam, porgendo ivi il saluto d'addio all'amato compagno d'ufficio e presentandogli un indirizzo, da essi firmato, in segno della stima che sempre li tenne a lui legati.

Il sig. Seno si mostrò assai grato di questa dimostrazione d'affetto e spiacente di lasciare la simpatica sede di Udine e tanti colleghi e superiori amati.

R. Istituto Tecnico Antonio Zanon.

Vennero licenziati dalla Sezione Fisico Matematica: Cisotti Umberto, Da Asarta co. Manuel Diego, Pedote Giuseppe, Gilberti Ettore.

Ottennero il diploma di Ragionieri: Battaino Luigi, Cassetti G. Batta, Giorgiutti Dino, Parmeggiani Umberto, Sottocorona Roberto, Stefanutto Rosa Carlo, Domini Augusto, Furlani Giovanni.

Ottennero il diploma di Agronomi: Asquini co. Fabio, Pez Olindo, Sabbadini Daniele, Vianello Domenico.

Ottennero il diploma di Periti Agrimensori: Bianzan Pietro, Brida Tito, Cozzi Cinzio, Fanton Felice, Mamolo Manlio, Marchettano Enrico, Mazzolini Cristoforo, Rabar Osvaldo.

L'«affaire»

che per noi oggi rappresenta la prossima Stagione teatrale del S. Lorenzo, è stato felicemente risolto.

Udremo la *Manon* del *Massenet* ed una così gradita soluzione la dobbiamo all'opera *pronta ed energica* dell'amico Sandro Bolzicco, il quale, nel superare tutte le difficoltà e nel tagliare il nodo gordiano all'*affaire*, dimostrò di essere proprio un secondo... *Generale Gallifet.*

Manca però ancora una piccola cosa... **mille lirette**... ma a provveder queste penserà lo slancio della cittadinanza, che già tutta si commosse per tale *affaire*; e in poche ore, ne siamo certi, la sottoscrizione conterrà almeno duemila firme.

Tutti rispondino all'appello... e nessun *Beaurepaire* oserà intralciare l'opera iniziata e composta con vero tatto artistico dal nostro *Bolzicco Gallifet.*

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 Luglio a L. 107.49

Ferite accidentali.

Furono jeri medicati all'ospitale: Federico Modonutti di Giov. Batt. di anni 30 il quale si ferì all'indice della mano destra, e guarirà in otto giorni; Santo Forni d'anni 35 e Pietro Zucco di quattro, feriti alla fronte ed entrambi dichiarati guaribili in giorni dieci.

I primi due sono della città; il terzo di Cussignacco.

Camino che si «accende».

Sul mezzogiorno di jeri prendeva fuoco il camino della casa in via Ronchi n. 53, appartenente a Pietro fu Francesco Rojatti. Il danno sarà di una ventina di lire.

I pompieri accorsi appena avvertiti non ebbero neanche bisogno di snodare le maniche delle pompe, dacchè l'opera loro più non si domandava.

Collegio Militarizzato A. Gabelli
UDINE

Col 10 agosto si apre un corso speciale interno di ripetizione per alunni rimandati agli esami di ottobre.

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Concorso.

La Compagnia Comica Friulana, fermatasi in questi giorni, apre un concorso per commedie in dialetto friulano, inedite ed originali.

Ai due migliori lavori sono assegnati due premi, il primo di L. **100**, il secondo di L. **50**.

Le produzioni, contrassegnate con un *motto*, ed accompagnate da una busta chiusa, sulla quale si ripeterà il motto, includendovi il nome, cognome ed indirizzo dell'autore, s'invieranno alla sede della Compagnia sita in Mercatovecchio N. 21 non più tardi del *31 gennaio 1900*.

I lavori riconosciuti idonei alla rappresentazione, da competente Commissione composta di membri estranei alla Compagnia, saranno tutti recitati.

Il pubblico giudicherà sul valore delle commedie rappresentate, ed in base al suo verdetto si aggiudicheranno i premi. Nella sera in cui si compierà il corso delle rappresentazioni ed in presenza del pubblico, s'aprirà le buste che accompagnarono i manoscritti e si proclameranno i nomi degli autori.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Della Martina Rosa ved. Gervasoni:* Della Rosa Luigi lire 1, Conti D. Vittore 1, Lestani Anna 1, Stefanutti Giovanni 1, Pauluzza Pietro 1, De Pauli G. B. 1;

di *Gregorutti Giuseppe:* Cappellari Vittorio lire 1;

di *Finzi Davide di Venezia:* Colla Agostino lire 1;

—

Offerte fatte al Comitato prot. dell'Infanzia in morte di *Della Martina Rosa Gervasoni:* Zavagna Vittorio l. 1, Picco Emilio 1.

—

Offerte fatte all'Istituto della Derelitta in morte di *Anna Gebessi:* Danielis Angelo l. 1; di *Bertuzzi Felicita:* Girolamo D'Aronco l. 1; di *Angela della Savia:* Marianna cont. Ricoldi l. 2, Caterina Sabadini 2.

La Direzione riconoscente ringrazia.

CURA RICOSTITUENTE
(Vedi avviso in 4.a pagina)

Per e da Grado.

Il signor Francesco Cecchini avverte che ha disposto, come ogni anno, un servizio di vetture e giardiniere *per e da* Grado. Partenza da Udine, alle quattro antimeridiane del mercoledì e della domenica.

Ringraziamento

Straziati dal più profondo dolore per la irreparabile dipartita della nostra indimenticabile *Vittoria*, furono di ineffabile balsamo al nostro cuore le innumerevoli, affettuose dimostrazioni di compianto dei congiunti ed amici fatte nella luttuosissima circostanza.

Commossi perciò ringraziamo tutti quei gentili che vollero rendere l'ultimo tributo di affetto alla sua benedetta salma, mandando fiori, corone e torci, e accompagnandola in numerosa schiera al Camposanto. Si abbiano uno speciale ringraziamento poi le Reverende suore della Provvidenza, che vollero mandare le loro orfanelle ad assistere alla funebre cerimonia, il signor Pantarotto ed il sig. Mascotti che mandarono due belle corone di fiori, il dott. D'Agostini che più che medico, si mostrò affettuoso padre della benedetta che noi piangiamo estinta, come pure un ringraziamento alla sig. Cappellari Teresa, che tanto l'assistette. Iddio benedica tutti per l'immenso conforto dato al nostro dolore.

Udine, 19 luglio 1899.

Luigi e Giulia Pletti.

Corso delle monete.

Fiorini	224.25	Marchi	132.—
Napoleoni	21 45	Sterline	27 —

Anno XXXI **ISTITUTO-CONVITTO BARBERIS**

TORINO - VIA CIBRARIO 22-24

Elegante Palazzina con spazioso cortile-giardino

Liceo — Ginasio — Istituto Tecnico completo — Preparazione all'Istituto Tecnico ed ai RR Istituti Militari.

Biglietti falsi a disposizione dell'....onesto trovatore.

Stamane fu depositato all'Ufficio municipale — è da questo, passato alla Pubblica Sicurezza — un portamonete contenente settanta lire, un biglietto d'albergo di Venezia, una carta d'Italia.

Il buono è che le settanta lire erano in tanti biglietti da lire dieci falsificati. La carta d'Italia doveva servire forse per segnarvi i paesi.... più indicati a gabellare la povera gente.

Arresto
di spacciatori di biglietti falsi.

Gli agenti della Pubblica Sicurezza Conti e Martinis arrestaro due spacciatori di biglietti da lire dieci falsi.

Dissero chiamarsi: Antonio Pettelini di Giovanni d'anni 22 da Trieste, via Istria 19; e Salvatore Canzi da Palermo, domiciliato a Trieste via del Sapone.

Alloggiavano all'Ancora d'Oro.

Tentarono spacciare biglietti nel negozio Pantarotto in via della Posta; e Santa Torossi in via Aquileia.

Domani maggiori particolari.

Fiori d'arancio.

Milano, 17 luglio. — Stamane fu celebrato il matrimonio di Enrico Luzzatto — figlio dell'on. Riccardo Luzzatto, deputato di San Daniele-Codroipo, — con la gentile e leggiadra signorina Norsa, appartenente a ricca famiglia della nostra città. Padrino dello sposo è stato l'avv. Luigi Rossi; della sposa, il comm. Breda.

Ebbe poi luogo una colazione in casa Norsa, a cui intervennero l'on. Attilio Luzzatto, direttore della *Tribuna*, con la sua signora, e alcuni amici intimi.

Gli sposi sono partiti per la Svizzera, donde poi si recheranno al Capo Nord, accompagnati da' vivi auguri degli amici e de' conoscenti.

—

Agli auguri qui ricordati, aggiungiamo i nostri più sentiti.

Birra in bottiglie sterilizzata.

Presso il sig. Fernando Grosser procuratore della casa Reininghaus di STEINFELD-GRAZ, con deposito Birra fuori porta Aquileja in Udine (Casa Leskovic) trovasi la rinomata BIRRA PASTORIZZATA IN BOTTIGLIE, proveniente direttamente da Graz. Tale birra è molto igienica, non si altera mai; e si mantiene LIMPIDA PER MOLTI MESI.

Prezzi conveneintissimi.

Memoriale dei privati.

Accettazione di eredità. — Scarsini Elisabetta fu Carlo ved. Iob di Illegio (Tolmezzo) nell'interesse e per conto dei di lei figli minori ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità intestata di Iob Florido fu Giuseppe morto a Neukof (Austria Ungheria) nel 18 luglio 1897.

Vendita immobili. — In seguito a pubblico incanto presso il Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita di alcuni immobili alla ditta commerciale Paolo Morasutti di S. Vito al Tagliamento per il prezzo di l. 1300, sul quale è ammesso l'aumento non minore del sesto. Il termine per tale offerta scade coll'orario d'ufficio dello stesso Tribunale del giorno 26 corrente.

— La Congregazione di Carità di Pordenone avvisa che nel 29 corr. terrà nel proprio ufficio un'asta pubblica per la vendita di un fondo situato in Comune censuario di Azzano X sul dato di l. 4240

Lavori pubblici. — Alle ore 10 del 29 luglio avrà luogo nell'ufficio comunale di Pordenone il primo esperimento d'asta ad offerte segrete per l'appalto dei lavori di costruzione del pubblico macello comunale, sul dato di lire 13836.26

Nella sua prediletta villa di Flumignano, dopo lunga, penosissima malattia, morì cristianamente, la sera del 18 luglio, circondato dai suoi cari, il

Marchese Fabio Mangilli

d'anni 56.

La Moglie Angelina Lampertico col Figlio M.e Massimo e le Figlie Elisa, Olimpia, Giuseppina e Fedele, i Fratelli M.i Benedetto, Francesco, Ferdinando e la Cognata Ida Colautti Ved.a Mangilli insieme alle loro Famiglie, il Suocero Senatore Fedele Lampertico e i Cognati Cav. Domenico e D.r Orazio Lampertico con le rispettive Famiglie, ne dànno il triste annunzio ai parenti ed agli amici.

Flumignano, 19 luglio 1899.

I funerali avranno luogo il giorno 20 corr. alle ore otto antimer. nella Chiesa di Flumignano e la Salma, per essere deposta nel tumulo di famiglia nel Cimitero Monumentale di Udine, arriverà alla Porta Grazzano alle ore sei pom.

Nell'ora ventesima d'oggi, da morbo crudele ribelle ad ogni cura, veniva in pochi giorni rapita all'affetto immenso della famiglia, la cara bambina

Enrichetta Marpillero

non ancora decenne.

I genitori ed i parenti, tutti affranti dal più profondo dolore, partecipano la grave sciagura.

Udine, 18 luglio 1899.

I funerali avranno luogo il 19 corr. alle ore diciotto, partendo da Via Gemona N. 52.

—

Quale sciagura tremenda!

Non abbiamo parole per esprimere il turbamento dell'animo nostro quando apprendemmo la ferale notizia.

Dinanzi al nostro sguardo velato di lagrime, apparivano due visioni: soave e rallegrante l'una, triste l'altra e terribile. — Una famiglia felice, benedetta dal Cielo di leggiadri figli dalla voce e dal riso consolatori: un angolo di paradiso, dove la pace e la gioia parevano dover sempre sovraneggiare; e la stessa casa, la stessa famiglia, piombate nel più fiero dolore: una pallida morta — l'angiolo maggiore di quella schiera di angioletti — inghirlandata di fiori, baciata e ribaciata dai genitori sconsolati e inconsolabili...

Oh nulla, nulla può lenire tanto strazio!.. Il tempo stesso trascorrerà lento, prima che la ferita riportata al vostro cuore, o desolatissimi, meno acerbamente dolori. Noi sospiriamo con voi; soffrono con voi quanti sono genitori che tremano per i loro diletti. Solo questo possiamo dire, di fronte alla desolazione che vi dilania.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

I contrabbandieri. — Scuor Angelo di Giovanni, Scuor Giovanni fu Giovanni, Miscoria Giuseppe di G. Batta, tutti di Prossenicco erano imputati di contrabbando. Fu condannato il solo Miscoria alla multa di L. 34 e nelle spese, gli altri assolti;

Corazza Antonio di Breda di Piave, fu per contrabbando di tabacco condannato alla multa di L. 71 e nelle spese;

Milocco Matilde di Udine per contrabbando di zucchero, alla multa di L. 58 60 e nelle spese.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Le sorprese del Codice Penale. — Nel primo maggio di quest'anno compariva avanti il Tribunale di Pordenone Michele De Zorzi di Chions imputato di bancarotta semplice.

Il difensore avv. G. B. Cavarzerani sul finire del dibattimento tirò fuori una sentenza passata in giudicato — colla quale un anno prima il De Zorzi era stato condannato a due mesi e mezzo di reclusione per diffamazione a danno di certo Flaminio Zoghis — sentenza che doveva avere il suo principio di esecuzione il 2 maggio.

Ciò fatto, la difesa chiese che la pena da applicarsi pel nuovo reato di bancarotta, fosse diminuita di due terzi, per effetto di cumulo a sensi dell'art. 69 n. 2 Codice Penale.

Il Tribunale invece applicò l'art. 69 n. 1 e condannò il De Zorzi alla pena intera per la bancarotta, diminuendo di due terzi quella per la diffamazione — in totale a mesi sette e giorni diecisette.

Il De Zorzi appellò, e con questo intanto si scansò dall'eseguire la pena della prima sentenza passata in giudicato.

Oggi (18) la nostra Corte si occupò della allegra questione — e diede ragione all'appellante.

Infatti, accolte le conclusioni dell'avv. Cavarzerani, la Corte mantenne ferma la condanna per diffamazione a giorni 75 — diminuì di due terzi la condanna per bancarotta, riducendola così a giorni 63 — in totale mesi quattro e giorni diecisette.

E dire che il minimo della bancarotta è di sei mesi!

Il De Zorzi — che anche contro quest'ultima sentenza è ricorso in cassazione — può ringraziare della prima condanna procuratasi, l'amico Zoghis.

E se questi durante le more di cassazione — ritirasse la querela a favore di De Zorzi, che nuovo pasticcio nascerebbe?

Non lo sappiamo; ma è certo che gli effetti del cumulo, secondo il nostro codice, anche con ciò che fino ad oggi è occorso nel caso De Zorzi, sono abbastanza sbalorditivi.

CORTE D'ASSISE DI ROMA.

La condanna

dell'assassino del dott. Bondi.

Roma, 18 La Corte condannò stasera a trenta anni di reclusione quel tale Cajoni, tubercoloso, che uccise con un grosso chiodo il dott. Bondi. I giurati gli concessero le attenuanti. L'imputato, un tipo volgare, conservò durante il processo, un cinismo ributtante.

Il Cajoni risultò pure compromesso nel complotto per l'assassinio della suora Agostini.

Assistevano al processo numerosa folla molti medici e signore.

L'imputato, nel suo interrogatorio, si scagliò contro il dott. Ballori e le suore dell'Ospitale di Santo Spirito, che avevano deposto contro di lui.

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 18. — Il mercato serico continua senza notevoli variazioni nel suo andamento calmo e con poche transazioni.

Sono ancora le greggie che forniscono la maggior parte dei pochi affari conclusi: per le lavorate si stentano a raggiungere i prezzi voluti.

Delle serie ricerche si sono sviluppate nei bassi prodotti di filanda e molte partite di galettame e recotto vennero collocate con prezzi che segnano dal 30 al 40 0|0 d'aumento, in confronto a quelli dell'anno scorso a pari epoca.

Notizie telegrafiche.

Spaventoso incendio a Budapest.

Budapest, 18 Dall'1 pom. sono in fiamme i grandi magazzini della stazione d'Ovest della ferrovia ungherese dello Stato. Il fuoco, scoppiato per causa finora ignota, si propagò rapidamente. Le vampe si levano colossali; di tratto in tratto s'odono terribili esplosioni, alle quali succedono nuove gigantesche fiammate: sono i recipienti contenenti spiriti o petrolio che scoppiano dando nuovo alimento al fuoco devastatore. Queste esplosioni rendono pericolosissimo l'avvicinarsi ai magazzini ardenti e quindi l'azione di spegnimento diviene pressochè impossibile. Tutti i pompieri della città si trovano sul luogo dell'incendio. Le case più vicine ai magazzini sono in grande pericolo.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

FERRO - CHINA BISLERI

Volete la Salute ???

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. dott G. RAMELLO di Torino lo disse: «raccomandabile in tutti quei casi nei quali è indicata una cura ferruginosa ricostituente e specialmente alle persone deboli». 5.

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

Malattie d'Orecchio, Naso e Gola

Dott. G. VITALBA - Specialista

Allievo delle cliniche di Vienna, già aiuto nella Poliambulanza Medico-Chirurgica di Padova.

Cura radicale delle sordità infantili

Consultazioni tutti i giorni, eccettuata la Domenica, dalle ore 9 alle 11 e dalle 13 1|2 alle 15.

S. Lio, Caselleria, Corte del Frattarol 5295.

VENEZIA

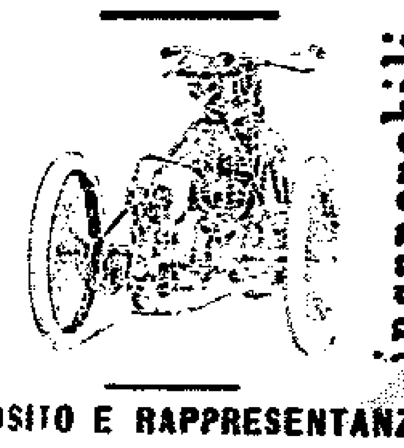
MOTOCICLI

e

BICICLETTE

PRINETTI e STUCCHI

modelli 1899



insuperabili

DEPOSITO E RAPPRESENTANZA

presso **RIVA E CUOGHI**

UDINE, Via della Posta 10, UDINE

Stabilimento di cura

Porta Venezia - UDINE - Porta Venezia

Doccie, bagni semplici e medicati bagni sistema Kneipp, bagni a vapore, bagni idroelettrici, bagno e doccia elettrostatica, respirazioni di aria compressa e rarefatta, **fanghi** *di Montegrotto - Abano -, massaggio.*

Le applicazioni dei fanghi potranno praticarsi, previa inscrizione, dal 1o Giugno al 15 Settembre. =

Collegio Convitto S. Carlo in Modena

Il Collegio Convitto S. Carlo in Modena riceve in educazione giovinetti dell'età non minore di sette anni, nè superiore agli undici. — Ha le Scuole Liceali e Ginnasiali pareggiate, nonchè un corso elementare. Il Collegio ha palazzo in città e villeggiatura a Braida (Sassuolo). Resta aperto tutto l'anno. — Per informazioni rivolgersi al Rettore Canonico prof. don Francesco Galli.

Il Presidente del Consiglio Direttivo

Cav. Avv. Francesco Borsari

Malattie di gola, naso, orecchi

dott. **OSCAR LUZZATTO**

Udine, Via della Posta 15, Udine

VELOCIPEDISTI!

Prima di acquistare una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare

L'EMPORIO CICLISTICO DI

AUGUSTO VERZA

UDINE — Via Mercatovecchio N. 5 e 7 — UDINE

e troverete le rinomate biciclette **Rudge-Whitworth** (inglesi), **Columbia, Hartford, Vedette** (americane), **Gloria** della Ditta Bender e Martiny di Torino, nonchè le biciclette della Ditta Carlo Ghianda - Milano — macchine brevettate — garanzia due anni.

PREZZI DA NON TEMERE LA CONCORRENZA

Assortimento maglie, calze, berrette per ciclisti, accessori di ultima novità, camere d'aria e coperture GLORIA — della Ditta Bender e Martiny di Torino. — Noleggio, cambi, riparazioni biciclette. — Vendesi anche a rate mensili

BISUTTI PIETRO - Via Poscolle 10 - UDINE

PORCELLANE Servizi da Tavola e da Caffè ARTICOLI CASALINGHI Oggetti in Ferro stagnato e smaltato LAMPADE d'ogni FORMA	SPECCHIERE con Cornice Dorata LISCE-MOLATE-DECORATE LETTERE di VETRO per Insegne e Vetrine Mastice per Lastre

DEPOSITO LASTRE-TERRAGLIE-VETRERIE

BOTTIGLIE NERE-DAMIGIANE-TURACCIOLI

Barili di Vetro con Rubinetto Bottiglioni Macchine da imbottigliare Spine per Botti	TUBI di Terra Diamanti taglia-Lastre Carta di Paglia Fiaschi da Chianti

PERSIANE-TAPPETI-NETTAPIEDI di COCCO

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati

coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

Milano 1881 — Torino 1884

Forza e Colorito — Forza e Colorito

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine armaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent **55.**
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.
Milano, via S. Paolo, 11; **Roma**, via di Pietra, 91; **Genova**, piazza Fontane Marose.
Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

IN UDINE: F. Comelli - G. Comessatti - A. Fabris - Miani, farmacisti - Minisini negoziante. — IN S. DANIELE DEL FRIULI: F.lli Corradini farmacisti — IN PALMANOVA: G. Marni - Valla - Martinuzzi, farmacisti.

PER LE INSERZIONI
in terza e in quarta pagina, conviene pagare
il prezzo anticipato.

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 giugno.

Partenze da Udine per

Venezia	2.—	4.45	D. 11 25
	13.20	17.30	D. 20.23
Pontebba	D. 6.2	D. 7.58	10.35
	D. 17.10	17.35	—
Trieste-Cormons	3.15	8.—	15.42
	17.25	—	—
Cividale	6.6	9.50	11.30
	15.56	20 40	—
Portogruaro	7.51	13.10	17.25
S. Daniele	R.A. S.—	11.20	14.50
	18.—	—	—

Arrivi a Udine da

Venezia	D. 7.43	10.7	15.25	D. 17.—
	21.45	23.10		2.45
Pontebba	9.—	—	D. 11.5	
	17.6	19 40	D. 25 5	
Trieste-Cormons	1 35	11.10	12.55	
	20.—	—	—	
Cividale	7.34	11.—	12.59	
	17.16	21.55	—	
S. Daniele	R.A. 8.32	—	S.T. 12.25	
	R.A. 15.30	—	S.T. 19.15	

Casarsa - Spilimbergo

Partenze Da Casarsa	Arrivi a Spilimb.	Partenze Da Spilimb.	Arrivi a Casarsa
O. 9.10	9 55	O. 8.5	8 45
M. 14 35	15 25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19 25	O. 17.30	18 10

Casarsa - Portogruaro

Partenze Da Casarsa	Arrivi a Portogr.	Partenze Da Portogr.	Arrivi a Casarsa
O. 5 45	6.22	O. 8.10	8 47
O. 9 13	9.50	O. 13.5	13 50
O. 19 5	19 50	O. 20.45	21.35

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20 42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

Vi sono inoltre due treni: uno, **Udine-Pordenone,** con partenza da Udine alle 6.F; l'altro, **Pordenone-Udine,** con partenza da Pordenone alle 17.2'.

LA STAGIONE

Anno 16 SPLENDIDO GIORNALE DI MODE Anno 16

Esce a Milano il 1.o e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese), 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 **Panorama in cromotipia** (1 al mese), ecc. — **La Grande Edizione dà in più 36 figurini** (3 al mese) **colorati finamente all' acquarello.**

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8.	— 4 50	2 50
GRANDE	»16	— 9.—	5.—

La **SAISON** è l' edizione francese, che esce contemporaneamente alla **Stagione,** e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da uno delle seguenti date: **1.o Ottobre, 1.o Gennaio, 1.o Aprile, 1.o Luglio.**

Per associarsi dirigere lettere e vaglia all' Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio *gratis* a chiunque li chiede.

TOSO dott. EDOARDO

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n. 31

UDINE

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

PACCO CAMPIONE N. 1

10 Articoli indispensabili
Valore L. 50 per sole L. 10

Spedite alla sottoscritta ditta tutti ricevono a mezzo pacco postale al proprio domicilio i seguenti 10 articoli:

1.o **Taglio di vestito per uomo, m. 3 cheviot** tutta lana colore a piacere: nero, bleu, marrone o fantasia, alto m. 1,40, sufficiente per giacca, calzoni e gilet; o **taglio elegantissimo vestito per signora.**

2.o Una **coperta di seta** per letto ad una piazza o le **fodere complete** con bottoni ecc. pel vestito o un **servizio da tavola** per sei persone (tovaglia e tovaglioli).

3.o Uno **splendido tappeto damasco con frange** m. 1 20 X 1.20.

4.o Un **tappeto orientale** misto seta e oro o **due candellieri** in metallo bianco argentati.

5.o Un **soppedaneo** colla parola salve (scendiletto).

6. Una **scattola di sapone** igienico finissimo per toeletta e barba (3 pezzi).

7. Uno splendido **temperino a due e più lame** articolo di blocco di gran valore.

8.o Una **cravatta di seta** elegantissima.

9. Un **elegantissimo notes** con impressione in oro contenente notes per scrivere, tariffa telegrafica e postale, fiere, contifatti, calendario ecc.

10.o **Venti quaderni** per scolari.

In luogo degli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, si possono ottenere i seguenti oggetti e cioè **pezzi 28 di posateria** per tavola 6 coltelli in acciaio con manico metallo, 6 cucchiai, 6 forchette, 6 sotto bicchieri, 2 sotto bottiglie, 1 saliera, 1 rompicocco.

Dirigere le richieste col relativo importo alla prima casa di liquidazione **MICHELE DE CLEMENTE**, Via Cairoli, N. 2 Milano.

Aggiungere L. 1.00 per spese di spedizione. Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2.

Domandare i campioni di telerie di cotone che si vendono ogni pezza di m. 40 alta 0,70 L. 12, alta 0,80 L. 14, alta 0.90 L. 16.90 ed altri campioni di tela De Clemente ogni 40 metri alta 0,70 L. 14, alta 0.80. L. 16, alta 0.90 L. 19. Tela di lino, stoffe di lana, seterie, maglierie, articoli per calzolai, articoli per rivenditori, Bazar ecc.

Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91 e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

BALE & EDWARDS

MILANO - FOGGIA - NAPOLI

Riconferma Splendida Vittoria Riportata a Rovigo nel 1898
Ultime Onorificenze ottenute nell' anno 1899

Falciatrice «Ideale» Desring.

SCHIO	I° Premio Diploma d' onore *(3 macchine Concorrenti)*
VICENZA	I° Premio Diploma d' onore *(6 macchine Concorrenti)*
CREMONA	I° Premio Diploma di Medaglia d' oro *(14 macchine Concorrenti)*
ROMA	I° Premio Diploma d' onore *con acquisto per parte di S. E. il Ministro d' Agricoltura e Commercio della Falciatrice Premiata* . = **«Il massimo Premio»** *(7 macchine Concorrenti)*

Cremona — Roma

RASTRELLO A CAVALLO	Medaglia d' Argento
ARATRO «OLIVER»	Medaglia d' Oro
SEMINATRICE «FAVORITA»	I.o premio Medaglia d' Oro
SCREMATRICE «CORONA»	I.o » » d'Argento
MONORAIL CAILLET	I.o » » »

DIPLOMA DI COLLABORAZIONE.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

GRANDE assortimento Ombrelli ed Ombrellini Bauli e Valligerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza. Ombrellini di seta Scozzesi ultima novità da lire 5 a 25. Ombre'lini cotone da lire 1, 150, 2 sino a lire 5.

Deposito ombrelli seta, novità, da Lire 3,50, 4.00 5.00 sino a lire 15.

GRANDE assortimento Ventagli, Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantite che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi

VINELLO ARTIFICIALE

SANO ED IGIENICO

lo si prepara col

COMPOSTO ENANTICO MIRRA

approvato dall' Ufficio d'analisi e di Sanità Municipale
(*Protocollo generale* 12017 *e d' analisi* 1177)

Ognuno lo può fabbricare al momento unendo detto Composto nella quantità d' acqua che richiede ogni dose di preparato per semplice miscela.

Per le sue qualità igieniche ed economiche viene raccomandato agli Agricoltori, Braccianti, Artigiani ecc.

Serve pure per *taglio vino*, correggere vini avariati e insipidi in modo da comunicare ai medesimi miglior abboccato e profumo.

Non occorre altra spesa p. fabbricarlo	Dose per fabbricarne litri 100 costa L. **6.00**	con istruzione
	Dose per fabbricarne litri 50 costa L. **3.50**	

Si spedisce in qualunque parte del Regno a mezzo pacco postale. Per commissioni importanti a mezzo ferrovia, adeguato sconto.

Indirizzare le commissioni, col relativo importo a mezzo vaglia o cartolina vaglia al Laboratorio chimico enologico *M. Mirra*, Piacenza (Emilia) Farmacia Zinzani, Piazza Cavalli 37-39.

N.B. Non si eseguiscono commissioni contro assegno.

— Si raccomanda chiarezza d'indirizzo pel pronto recapito — inoltre il detto Laboratorio si occupa della cura razionale e a prestarsi ai vini per migliorarli, conservarli, sanarli, colorirli o ristabilirli — Si risana pure qualunque vaso vinario effetto di *muffa asciutto o fusto.* — A richiesta si spedisce catalogo dei preparati (gratis).

Inviando un campione di vino guasto o che si vuole migliorare nella quantità di mezzo litro circa, si ritorna risanato indicandone la spesa per stabilirlo — Per l'operazione del *campione* non si esige nessun compenso, solo si dovrà incontrare le spese di imballaggio e di posta per il rinvio che è di lire 1.50.

BAGNI DI MARE A DOMICILIO

chiunque può farli col **SALE MARINO**

preparato esclusivamente nella rinomata Farmacia Reale **FILIPPUZZI-GIROLAMI** Udine. Prezzo di un pacco di sale per un bagno l. 0,40.

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco